



CONFRONTO
ASSOCIAZIONE IBLEA PER LA SOCIETÀ E PER LO SVILUPPO

MIGRANTI: SENTIRE IL PENSIERO DELLA GENTE!

Bandire pregiudizi e precostituite posizioni di parte. Questo da sempre l'orientamento di CONFRONTO. Che confermiamo anche rispetto alla gravissima situazione politica che, purtroppo, va consolidandosi negativamente ogni giorno di più tra l'incredulità, l'impotenza e la indifferenza grave e ingiustificata delle associazioni culturali, sindacali e di categoria del territorio. Problema attuale di grande drammaticità quello degli sbarchi senza fine sulle coste siciliane di migliaia e migliaia di persone in fuga dalle loro terre. Mobilità forzata di uomini e donne che fuggono da guerre e persecuzioni? E' il momento di smetterla con letture di comodo di questo tipo. Che non risolvono un bel nulla. Buonismo contro razzismo è il gioco preferito degli inetti. Noto, ahimè, che c'è qualche ismo di troppo nella bocca e nella mente non serena di chi, alla soluzione dei problemi reali del Paese, preferisce la manfrina dell'interesse personale o di partito o, peggio, della ideologia tout-court. Se ogni giorno, tutti i giorni, vengono trasferiti da Lampedusa a Pozzallo centinaia di persone che non hanno alcun titolo per approdare sulle nostre coste, dico senza mezzi termini che abbiamo un problema. Che presenta due preminenti aspetti di rilevanza giuridica e governativa. 1) L'aperta violazione del decreto sulla "chiusura dei nostri porti a causa del Coronavirus", emanato dal governo in carica; 2) La mancanza di un piano strutturale approvato dal Parlamento per gestire gli sbarchi in Sicilia di migliaia di persone in fuga dalla Libia e soprattutto dalla Tunisia. Da qui a tre mesi potrebbero sbarcare a Lampedusa 10.000 immigrati. Rispetto a queste valutazioni credo proprio che la situazione che si è venuta a creare sia drammatica. Siamo di fronte alla politica del non senso, alla politica che spinge all'antipolitica. Pozzallo con il suo porto anziché una risorsa rappresenta oggi un problema. Altro che volano di sviluppo e turismo da crociera. Purtroppo, tranne qualche eccezione, nessuno, dico nessuno, sente il bisogno di alzare la voce per dirimere dubbi e incertezze.

Lasciarsi coinvolgere da questa apatia sociale è cosa grave e inqualificabile. Senza voler creare inutili allarmismi, sono convinto che occorra ora e subito tirarsi fuori da questa pericolosa e inaccettabile inerzia.

Pronti al dialogo ed al confronto.

Vogliamo parlarne?

Enzo Cavallo

LA CRITICA

«Non esiste un piano per gestire gli sbarchi»

«Bandire pregiudizi e precostituite posizioni di parte. Questo da sempre l'orientamento della nostra associazione. Che confermiamo anche rispetto alla gravissima situazione politica che, purtroppo, va consolidandosi negativamente ogni giorno di più tra l'incredulità, l'impotenza e la indifferenza grave e ingiustificata delle associazioni culturali, sindacali e di categoria del territorio».

E' quanto afferma Enzo Cavallo a nome dell'associazione Confronto. «Problema attuale di grande drammaticità quello degli sbarchi senza fine sulle coste siciliane di migliaia e migliaia di persone in fuga dalle loro terre. Mobilità forzata di uomini e donne che fuggono da guerre e persecuzioni? E' il momento di smetterla con letture di comodo di questo tipo - incalza Cavallo - Che non risolvono un bel nulla. Buonismo contro razzismo è il gioco preferito degli inetti. Noto, ahimè, che c'è qualche istmo di troppo nella bocca e nella mente non serena di chi, alla soluzione dei problemi reali del Paese, preferisce la manfrina dell'interesse personale o di partito o, peggio, della ideologia tout-court».

Cavallo cerca di fare una riflessione un poco più ampia, spiegando quali potrebbero essere gli orientamenti: «Se ogni giorno, tutti i giorni, vengono trasferiti da Lampedusa a Pozzallo centinaia di persone che non hanno alcun titolo per approdare sulle nostre coste, dico senza mezzi termini che abbiamo un problema. Che presenta due preminenti aspetti di rilevanza giuridica e governativa: l'aperta violazione del decreto sulla "chiusura dei nostri porti a causa del coronavirus", emanato dal governo in carica; la mancanza di un piano strutturale approvato dal Parlamento per gestire gli sbarchi in Sicilia di migliaia di persone in fuga dalla Libia e soprattutto dalla Tunisia. Da qui a tre mesi potrebbero sbarcare a Lampedusa 10.000 immigrati. Rispetto a queste valutazioni credo proprio che la situazione che si è venuta a creare sia drammatica. Siamo di fronte alla politica del non senso, alla politica che spinge all'antipolitica. Pozzallo con il suo porto anziché una risorsa rappresenta oggi un problema. Altro che volano di sviluppo e turismo da crociera. Purtroppo, tranne qualche eccezione, nessuno sente il bisogno di alzare la voce per dirimere dubbi e incertezze. Lasciarsi coinvolgere dall'apatia sociale è cosa grave e inqualificabile».

G. L.